

# Comune di Scanzorosciate

provincia di Bergamo



## PIANO del COLORE

Nella tavola 1/2 si è evidenziata la campagna di rilievi che ha interessato il tessuto storico di Scanzorosciate: il rilievo delle tinte ancora presenti, l'identificazione della cromaticità prevalente e la lettura d'insieme dell'ambiente urbano e di quello degli edifici sparsi nella campagna. Questo secondo elaborato si presenta come una guida alla scelta del colore. Infatti, dopo la prima tavola che sintetizza le fasi di rilievo, la tavola 2/2 detta le linee guida per la scelta del colore. Fra gli elementi principali che compongono il presente Piano si evidenzia la tavolozza con i 30 colori "buone regole" di approccio alla scelta, la guida alla scelta degli elementi complementari quali i contorni, le zoccolature, i legni, ecc. e gli accostamenti cromatici. Oltre a questi elementi che strutturano la presente guida alla scelta, vi sono una serie di "suggerimenti" che, seppur espressi in maniera sintetica, aiutano ad individuare il corretto approccio all'intervento, spingendosi anche al tema del decoro e dell'ornato della facciata. Come già evidenziato, il linguaggio sintetico ed espressivo dell'elaborato è mirato a comunicare più informazioni, guidando ad una scelta ragionata del colore.

RAFFAELLO CATTANEO ARCHITETTO  
ARCHITETTURA E PAESAGGIO  
via S. Tommaso, 11 - 24047 Scanzorosciate (BG)  
tel. 035/2244319  
www.raffaelecattaneo.com

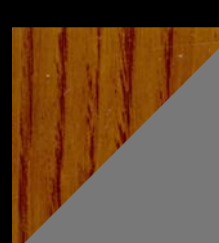
Tavola 2/2

LA TAVOLAZZA E LA GUIDA ALLA SCELTA

### Tavolozza dei colori

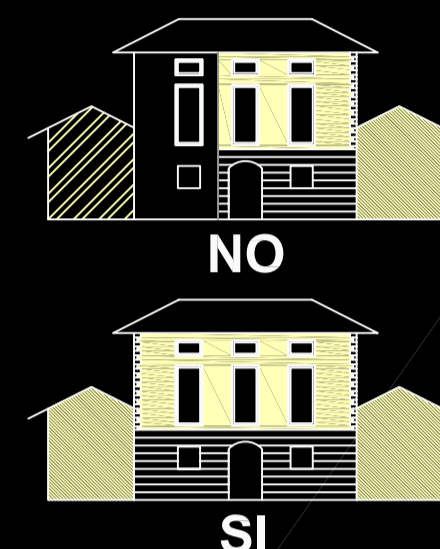


Per gli edifici rurali (stalle, fienili, ecc.) sono ammesse tutte le scale di colore legate agli intonaci tradizionali rustici composti da sabbia del fiume Serio, calce e terra o polvere di marmo (intonaco detto "palciù").



Per le aree produttive anche agricole la scelta del colore discende da un'attenta analisi del contesto e del progetto mediante tecniche realistiche di fotoinserimento tese a dimostrare il basso impatto sul paesaggio circostante.

Tinte da utilizzare in maniera episodica nei nuclei di antica formazione  
Tinte da utilizzare solo nelle aree residenziali di nuova formazione



**ATTENZIONE!!!**  
Nei nuclei storici e negli edifici di importanza ambientale e architettonica isolati in zona agricola, la scelta del colore deve essere unitaria e tesa a confermare o a ricostituire la gerarchia funzionale e tipologica originaria dei complessi.

### Rivestimenti e zoccolatura



La tessitura muraria in pietra ben squadrata è stata utilizzata a vista negli edifici spesso fortificati sino al XIV secolo. Nei periodi successivi, salvo casi particolari, la tessitura muraria è più povera e quindi intonacata. In questi casi si auspica il mantenimento degli intonaci. La tessitura muraria prevalente è quella costituita da ciottoli di fiume del Serio (1) (2). L'orditura può essere parzialmente intonacata con graffiti che ne sottolineano l'andamento orizzontale.

Per parti limitate in pietra a vista è possibile utilizzare anche la pietra di Carobbio degli Angeli o di Credaro (4) e la pietra arenaria di Sarnico. Anche la pietra calcarea biancastra detta "Sass de La Luna" (3) è presente in alcune parti quali ad esempio le pietre d'angolo e i contorni. Una valida alternativa a questa pietra calcarea è la pietra di Casazza (BG). Per le zoccolature, si possono utilizzare l'intonaco stollato (5), molto diffuso in Scanzorosciate e la pietra arenaria di Sarnico (6) o Gandosso, leggermente bocciardata.

### Contorni

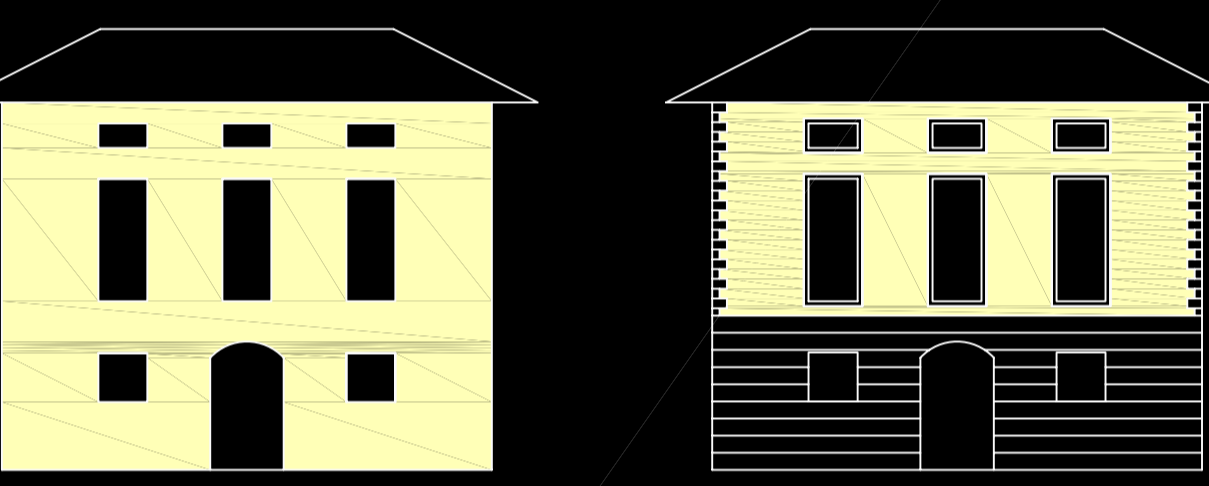


Un altro aspetto determinante è l'utilizzo di materiali appropriati nei contorni. Fra i materiali più utilizzati, oltre alla pietra di arenaria di Sarnico è possibile utilizzare contorni in pietra bianca (anche ricostruita), tipo "Sass de La Luna". Anche l'utilizzo di tinte diverse per evidenziare i contorni, imitando materiali lapidei, è una tecnica diffusa in Scanzorosciate. I contorni decorati con pitture o graffiti, le finte bugnature o pietre d'angolo, nonché i fascioni sottogronda sono da mantenere e riproporre sulla scorta di indagini approfondite.

### Tessitura

La diversa "tessitura" (o grana) fa sì che uno stesso colore venga percepito dall'occhio umano come diverso. E' quindi opportuno nella scelta di un colore, tenere sempre presente che una "tessitura" più grossolana rende più scuro il tono della tinta.

### Cornici e riquadri



Nel centro storico il progetto cromatico deve riproporre, ove accertato con indagini, le lesene, i contorni, le zoccolature, i decori e i finti bugnati. Anche nelle fronti residenziali con disegno simmetrico e in contesti appropriati è possibile proporre ex-novo un disegno cromatico che esalti le qualità architettoniche dell'organismo edilizio.

### Relazioni fra intonaco e tessiture lapidee



E' fatto divieto formare negli intonaci "ritagli" geometrici o a "puzzle" finalizzati a mostrare arbitrariamente la tessitura muraria. Qualora nelle murature in pietra a vista vi sia la necessità di inserti intonacati, il colore deve riprendere la tinta della stilatura formata con impasti neutri a base di calce.

### Le dieci regole

I caratteri generali dell'intervento devono rispettare le seguenti dieci regole necessarie a salvaguardare la resa cromatica della facciata e in generale di decoro urbano:

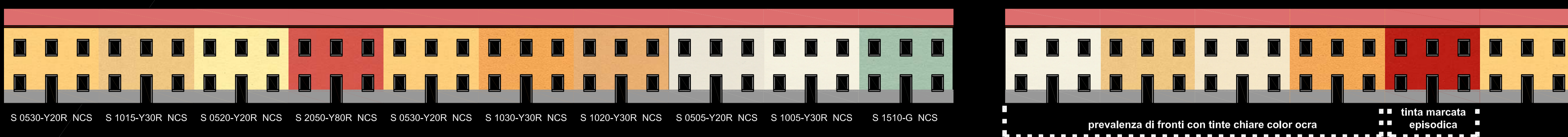
- per il colore e le finiture della facciata si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella tavola colori, preferibilmente miscelate nell'impasto con l'utilizzo di grassello di calce, terre naturali o ossidi. In alternativa, sempre preferibili ai film sintetici, si possono utilizzare le tinte ai silicati;
- negli edifici storici la scelta del colore deve discendere da un'attenta ricerca della tinta preesistente;
- è fatto divieto formare negli intonaci "ritagli" geometrici o a "puzzle" finalizzati a mostrare arbitrariamente la tessitura muraria. Qualora nelle murature in pietra a vista vi sia la necessità di inserti intonacati, il colore deve riprendere la tinta della stilatura formata con impasti neutri a base di calce;
- le eventuali decorazioni sottogronda o finti bugnati la cui storicità sia documentata, devono essere conservati e riproposti;
- per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere, si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella tavola colori (vernici opache, satinato o micacee) e dei relativi accostamenti;
- è sempre ammessa la rimozione degli elementi estranei al contesto e compromettenti la facciata (mosaici, klinker, contorni lucidi e moderni, ecc.);
- negli interventi i proprietari devono porre particolare cura a rimuovere dalle fronti, ove possibile, tutti gli elementi estranei (cavi elettrici, impianti tecnologici, telefonia, ecc.);
- prima di procedere alla tinteggiatura è obbligatorio prevedere il consolidamento e/o ricostruzione delle cornici, lesene, bugnati e/o porzioni di intonaco deteriorate. Nel centro storico, ove la simmetria della facciata lo consente, si possono proporre forme e linee anche ex-novo;
- nei nuovi edifici o nei casi storici accertati è ammessa la presenza di più colori previa superiore approvazione della Commissione competente;
- è possibile discostarsi dalla tavolozza dei colori e dagli accostamenti soltanto con approfondita e idonea ricerca, nonché documentazione tecnico-storica a supporto di tesi progettuali alternative da sottoporre ad approvazione della Commissione competente.

### Accostamenti cromatici

Il presente elaborato introduce all'accostamento guidato nella scelta delle finiture. In particolare, considerando il colore grigio quale tinta dominante nelle zoccolature, i prospetti schematici propongono un abbinamento fra gli elementi oscuranti (persiane, antoni, ecc.) e i colori primari, secondari e terziari individuati dalla tavolozza degli intonaci.



### Possibili accostamenti cromatici nelle fronti a cortina



Nella progettazione del colore un capitolo importante è costituito dallo studio degli accostamenti negli ambienti urbani unitari. Sono stati approntati una serie di accostamenti fra colori equilibrati e misurati nelle tonalità, finalizzati ad aiutare nella scelta del colore fra edifici disposti a cortina.

La campagna di rilievi ha verificato che i colori più diffusi sono i gialli e i bianchi. Anche i colori "originari" ancora presenti evidenziano una predilezione per i colori ocra tendenti in alcuni casi verso l'arancione marcato.

I colori più marcati (ocra intensi e rossi) sono da utilizzare con opportuna attenzione, collocandoli, negli ambiti a cortina in maniera episodica, privilegiando le tinte chiare (bianchi, ocra chiari, ecc.) fatte salve le condizioni storiche preesistenti accertate.

Il colore nella parte sottogronda degli edifici storici, se lignea, è da scegliere nelle tinte noce e castagno (e comunque mai al naturale - piano sega), mentre se intonacata, nei colori storicamente accertati o se assenti in colore diverso e più chiaro della tinta di fondo, anche in relazione ai marcapiani, ai cornicioni, ai sottobalconi, ecc.